

Statuto

per l'Asilo d'Infanzia

di San Pietro di Morubio

in Provincia di Verona

Redatto il 8 novembre 1912

Modificato con D.P.G.R. N° 2368 DEL 27/09/94

Modificato con D.P.G.R. N° 27 DEL 13/02/09

Capo 1°

Origine e scopo dell'Asilo e mezzi dei quali esso dispone

Art. 1

L'asilo infantile ebbe origine da elargizioni private, promosse da don Giuseppe Fattori, e fu con esse costruito un fabbricato su terreno donato con istrumento 13 settembre 1912, n° 1854, in atti del notaio Moreschi, dal Signor cav. Aurelio Gobetti, fu Pietro, che fu perciò acclamato Presidente onorario perpetuo.

Terreno e fabbricato hanno complessivamente il valore di lire venticinquemila, e l'Istituto si denomina "Asilo d'Infanzia di San Pietro di Morubio" che come tale funziona da oltre un anno.

Art. 2

L'Asilo ha per scopo di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del comune di San Pietro di Morubio dell'età dai 3 ai 6 anni, e di provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale, nei limiti consentiti dalla loro tenera età.

Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei poveri, possono essere ammessi anche bambini non poveri, verso il pagamento di una retta da stabilirsi dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 3

I Bambini ammessi all'Asilo non possono rimanervi oltre il principio dell'anno scolastico nel quale sono obbligati, secondo le vigenti leggi e per ragioni di età a ricevere la istruzione elementare.

Art. 4

Non sono accolti i bambini non vaccinati, o che non abbiano sofferto il vaiuolo, e quelli affetti da malattie contagiose o ripugnanti.

Art. 5

Ai bambini dell'Asilo è somministrata la refezione quotidiana, salvo il caso che i mezzi dell'Istituto non lo acconsentano.

Art. 6

Nel caso di deficienza di posti, sono preferiti i bambini che non abbiano persone le quali possano convenientemente vigilarli, perché impediti dalle loro occupazioni o da altre cause.

Per gli altri si tiene conto dell'ordine di precedenza delle domande.

Art. 7

L'Asilo provvede ai suoi bisogni con le entrate patrimoniali, con le contribuzioni pagate per i bambini non poveri, coi concorsi e sussidi degli enti morali, colle elargizioni private e con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.

Art. 8

Nell'Asilo è vietata ogni diversità di trattamento per bambini, ai quali è perciò somministrata una sopravveste uniforme, a meno che i mezzi dell'istituto non lo consentano.

Capo 2°

Del Consiglio d'amministrazione

Art. 9

L'Asilo è retto da un Consiglio amministrativo, composto di cinque membri, compreso il Presidente.

Il Consiglio è composto dai seguenti membri:

- a) Il Parroco pro-tempore di San Pietro di Morubio, membro di diritto;*
- b) Un rappresentante dei genitori dei bambini frequentanti l'Asilo,*

votato dai genitori riuniti in Assemblea;

c) Tre membri nominati dal Comune di San Pietro di Morubio.

Il Presidente dell'Asilo è scelto dal Consiglio di amministrazione nel proprio seno.

Il Consiglio di amministrazione ha la durata di tre anni e può essere rinnovato.

Art. 10

In caso di assenza o di impedimento del presidente, ne fa le veci il membro più anziano di età tra il membro di diritto e il membro più anziano di nomina. Per determinare l'anzianità di nomina si invia a quanto disposto dall'art. 47 del R.D. Del 05/02/1891 n° 99.

Art. 11

I membri del Consiglio di amministrazione, che senza giustificato motivo non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute, decadono dalla carica.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso, e l'Autorità Tutoria Regionale la può promuovere.

Capo 3°

Adunanze ed attribuzioni del Consiglio d'amministrazione

Art. 12

Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

Le prime hanno luogo nei mesi di maggio e di settembre, le altre ogni qualvolta lo richieda un bisogno urgente, sia per invito del presidente, sia per domanda scritta e motivata di almeno due componenti il Consiglio stesso, sia per invito dell'Autorità Tutoria Regionale.

Art. 13

Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione debbono essere prese coll'intervento della metà più uno di coloro che lo compongono ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Le votazioni si fanno per appello nominale ed a voti segreti: hanno sempre luogo a voti segreti, quando si tratti di questioni concernenti persone.

Per la validità delle adunanze non è computato chi, avendo avendo interesse giusta l'art. 15 della legge 17 luglio 1890, n° 6972, non può prendere parte alla deliberazione.

Art. 14

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal segretario e sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti. Quando alcuno degli intervenuti si allontani o ricusi o non possa firmare, ne vien fatta menzione.

Art. 15

Il Consiglio di amministrazione provvede all'amministrazione dell'Asilo ed al suo regolare funzionamento, delibera i regolamenti di amministrazione e di servizio interno, e per il personale;

promuove, quando occorra, la modificazione dello statuto e dei regolamenti;

nomina, sospende i licenzia gli impiegati e salariati, e delibera le convenzioni da fare con i medesimi;

forma i bilanci e i conti consuntivi;

delibera in genere su tutti gli affari che interessano l'Asilo.

Capo 4°

Attribuzioni del presidente del Consiglio d'amministrazione

Art. 16

Spetta al presidente del Consiglio di amministrazione:

di rappresentare l'amministrazione e curare la esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio;

di sospendere per gravi ed urgenti motivi gli impiegati e salariati e prendere, in caso di urgenza, tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, salvo riferirne al Consiglio di amministrazione in adunanza da convocarsi entro breve termine.

Capo 5°

Norme generali di amministrazione

Art. 17

L'Asilo avrà un segretario ed un tesoriere cassiere.

Le attribuzioni di segretario potranno essere disimpegnate da un membro del Consiglio di amministrazione, ma gratuitamente.

Qualora venisse nominata persona estranea, questa potrà avere una retribuzione.

Il servizio di esazione e di cassa è fatto, di regola, dall'esattore comunale.

Nel caso che l'Istituto venga autorizzato ad avere un tesoriere proprio, il compenso non potrà essere superiore a quello che sarebbe spettato all'esattore comunale.

Art. 18

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il tesoriere, se non sono muniti delle firme del presidente, e di quelle del

membro del Consiglio di amministrazione, che soprintende al servizio cui si riferisce il mandato, od, in difetto, del membro anziano.

Capo 6°

Disposizioni speciali ed avvertenze

Art. 19

Il Consiglio di amministrazione provvede alla vigilanza igienico-sanitaria ed a quella sull'andamento didattico-disciplinare, mediante la nomina di medici e di ispettrici.

Il numero, la durata in ufficio e le attribuzioni degli uni e delle altre, sono stabilite nel regolamento interno.

Art. 20

E' in facoltà di ogni componente di ogni componente del Consiglio di amministrazione di visitare l'Asilo per assicurarsi che proceda regolarmente.

Art. 21

I modi di nomina, la pianta organica, i diritti ed i doveri, le attribuzioni e le mansioni del personale, sono fissati nel regolamento organico.

Per tutto quanto riguarda i titoli di idoneità del personale dirigente ed insegnante ed il metodo d'insegnamento, sono osservate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti scolastici a ciò relativi.

Art. 22

Sono pure materie di disposizione regolamentare:

i termini per presentare le domande di ammissione dei bambini, i certificati da allegare alle medesime e la competenza per provvedere in proposito;

la disciplina interna;
la data dell'apertura e della chiusura dell'Asilo;
gli orari;
le norme per la somministrazione della refezione e delle
sopravvesti;
l'igiene e la pulizia e quant'altro sia opportuno per il regolare
andamento dell'Asilo e non formi oggetto di disposizioni statutarie.

Capo 7°

Disposizione finale

Art. 23

Per le materie non contemplate nel presente statuto si osserveranno le
norme delle leggi 17 luglio 1890 n° 6972, e 18 luglio 1904 n° 390, e dei
relativi regolamenti.

San Pietro di Morubio, li 8 novembre 1912.

Il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
f.to Aurelio Gobetti

I Membri
f.to don Luigi Facincani
f.to G. Batta Lia
f.to Guerra Giuseppe
f.to Cesare Pettenella

Il Segretario
f.to F. Casarotti

Ministero dell'Interno
Visto d'ordine di S.M.
Il Ministro
f.to Giolitti